



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI (ENR)

2023

Determinazione del 20 marzo 2025, n.32



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI (ENR)

2023

Relatore: Andrea Di Renzo

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Emanuela Valentini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 marzo 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditto il relatore, Referendario Andrea Di Renzo, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2023 – corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – dell'Ente nazionale risi, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Andrea Di Renzo
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1 Obblighi di pubblicità, trasparenza e di prevenzione della corruzione	3
1.2 Misure di contenimento della spesa	4
2. GLI ORGANI.....	6
3. PERSONALE	9
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	12
4.1 Contenzioso	12
4.2 Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).....	13
5. I RISULTATI CONTABILI	15
5.1 Il bilancio.....	15
5.2 Stato patrimoniale.....	16
5.2.1 Patrimonio immobiliare.....	20
5.3 Conto economico	21
5.4 Rendiconto finanziario.....	26
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	28

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Misure contenimento della spesa esercizio 2023	5
Tabella 2 - Costi per gli organi e per la Consulta risicola.....	8
Tabella 3 - Personale	9
Tabella 4 - Costo annuo del personale	10
Tabella 5 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione	11
Tabella 6 - Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato)	11
Tabella 7 -Totale costo personale 2022 e 2023	11
Tabella 8 - Missioni e programmi	16
Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività)	17
Tabella 10 - Stato patrimoniale (passività).....	18
Tabella 11 - Altri fondi.....	19
Tabella 12 - Conto economico.....	22
Tabella 13 - Valore della produzione.....	23
Tabella 14 - Ricavi e proventi	24
Tabella 15 - Costi della produzione	25
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dall'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 dell'Ente nazionale risi e sulle successive vicende di maggior rilievo.

Il referto sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2022 è stato approvato con determinazione n. 81 del 21 maggio 2024, ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 249.

1. ORDINAMENTO

L'Ente nazionale risi (di seguito anche Enr o Ente) è un ente pubblico economico con sede in Milano, istituito dal regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931, n. 1785.

Ai sensi dell'art. 1 della citata disposizione legislativa, "l'Ente ha lo scopo di provvedere alla tutela della produzione risicola nazionale e delle attività industriali e commerciali che vi sono connesse, agevolando la distribuzione e il consumo del prodotto e promuovendo e sostenendo iniziative rivolte al miglioramento della produzione, della trasformazione e del consumo del prodotto".

I compiti dell'Enr, in conformità e attuazione del citato regio decreto-legge e del d. lgs. 4 agosto 2017, n. 131, sono individuati dall'art. 2 dello statuto, approvato con d.i. del 7 dicembre 2020, in base al quale l'Ente stesso:

- provvede alla raccolta, all'elaborazione e alla valutazione dei dati relativi all'andamento della produzione e del mercato nazionale, dell'Unione europea (UE) ed extraunionale;
- esercita le attività di controllo demandategli dal citato d.lgs. n. 131 del 2017;
- detiene ed aggiorna il "registro varietale", previsto dall'art. 6 del medesimo decreto, contenente l'elenco delle varietà del riso greggio, e svolge attività di ente certificatore a tutela della produzione, del commercio e del consumo del riso;
- svolge attività di promozione per l'incremento del consumo del riso italiano;
- gestisce e controlla il rispetto delle regole di utilizzo del marchio "Riso italiano";
- cura i rapporti con i ministeri e con gli organismi internazionali dai quali dipende il collocamento del prodotto;
- compie ogni altra attività prevista da leggi nazionali e da regolamenti.

Per lo svolgimento della propria attività può istituire uffici distaccati in Italia e all'estero. L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), già Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaf).

Fino al 2018 l'Enr ha provveduto, quale organismo pagatore, all'attuazione dei regimi di finanziamento predisposti dall'Unione europea in favore del settore risicolo, nel rispetto del reg. (CE) 7 luglio 1995, n. 1663. A decorrere dall'esercizio finanziario 2019, a seguito dell'approvazione del reg. (Ue) 11 maggio 2014, n. 907, il Ministero vigilante, con il decreto 10

agosto 2018, ha stabilito il passaggio delle funzioni di organismo pagatore per il settore risicolo dall’Enr all’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

In data 5 giugno 2020 è stato adottato il nuovo statuto dell’Ente, deliberato dal Consiglio di amministrazione con il voto unanime dei tre consiglieri presenti, approvato con d.i. del 7 dicembre 2020, notificato all’Enr il 4 marzo 2021; l’approvazione di un nuovo statuto si è resa necessaria a seguito dell’entrata in vigore del citato d.lgs. n. 131 del 2017 e della revoca all’Ente della funzione di organismo pagatore. Un’ulteriore modifica è stata recentemente apportata con d.i. del 15 dicembre 2023, con il quale è stata approvata la nuova versione dell’atto adottata con delibera del Cda del 27 aprile 2023. Il nuovo testo risulta modificato, rispetto al precedente, all’art. 6, c. 2, con la rimozione del limite della rinnovabilità della carica dei membri del Consiglio di amministrazione, in precedenza consentita per una sola volta.

1.1 Obblighi di pubblicità, trasparenza e di prevenzione della corruzione

L’Ente nazionale risi è soggetto alla normativa anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e a quella in materia di trasparenza di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In particolare, nell’area “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale è stato pubblicato il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza” (Ptpc) che ricomprende il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” (Ptti) per il triennio 2024 - 2026.

Per quanto riguarda gli esercizi precedenti, si precisa che:

- nella seduta del 31 gennaio 2019 (verbale n. 1 del 2019) ha adottato il Ptpc relativo agli anni 2020-2022. Nel piano è stata inserita una specifica sezione, denominata Piano della trasparenza; in data 30 gennaio 2020 è stato deliberato all’unanimità l’aggiornamento del Piano ed è stato confermato, con voto unanime, per il medesimo triennio il responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche responsabile della trasparenza;
- con verbale del Cda n. 2 del 2022 è stato nominato il nuovo responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e aggiornato il Piano per il triennio 2022 - 2024; inoltre, con successiva delibera n. 2 del 2023 in data 29 marzo 2023 il Cda ha aggiornato il Piano per il triennio 2023 - 2025 e ha confermato il responsabile già nominato;

- con riferimento agli obblighi di trasparenza di cui al d. lgs. 14 marzo 2014, n. 33 l’Ente non ha pubblicato la relazione di questa Corte sull’esercizio 2022 (cfr. art. 29 d. lgs. n. 33 cit.) e, in riferimento ai bilanci consuntivi ha pubblicato solamente lo stato patrimoniale e il conto economico (cfr. art. 31 del medesimo d. lgs.).

1.2 Misure di contenimento della spesa

L’Enr è inserito nell’elenco pubblicato dall’Istat di cui all’art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ed è perciò tenuto al rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa, come da ultimo previste dall’art. 1, commi 590 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160; in particolare, i commi 591 e 592 dell’art. 1 citato stabiliscono il divieto di effettuare spese per l’acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio di quello relativo alle medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018 e che dette voci di spesa per gli enti che adottano la contabilità civilistica sono individuate secondo le corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico.

Il Collegio dei revisori nella relazione al bilancio consuntivo ha dichiarato che l’Ente ha rispettato le predette disposizioni sul contenimento della spesa, precisando che il valore medio delle voci di spesa B6), B7) e B8) degli anni 2016 - 2018 è di euro 1.312.803, che la spesa relativa all’esercizio 2023 è stata di euro 1.331.626 ma che detto valore deve ritenersi aver rispettato il limite in questione ai sensi dell’art. 1, comma 593, della l. n. 160 del 2019, come da ultimo modificato dall’art. 29, comma 1, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, secondo il quale il superamento del limite di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento del ricavo delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018.

La tabella che segue riassume le tipologie di spesa oggetto dei tagli o delle riduzioni, in attuazione delle specifiche misure di contenimento per l’esercizio in esame e indica anche l’importo dei versamenti, come accertato dal Collegio dei revisori.

Tabella 1 – Misure contenimento della spesa esercizio 2023

	Riferimenti normativi	Importo da versare
Somme provenienti da riduzioni di spesa	art. 61, comma 5, d.l. n. 112 del 2008	25.491
Spesa per gli organi	art. 6, comma 3, d.l. n. 78 del 2010, come modificato dall'art.10 c.5 del d.l. n. 210 del 2015	12.427
Incarichi di consulenza	art. 6, comma 7, d.l. n. 78 del 2010	12.083
Spese per relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	art. 6 comma 8 d.l. n. 78 del 2010	75.849
Spese per la formazione	art. 6 comma 13 d.l. 78 del 2010,	1.642
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture	art. 6 comma 14 d.l. n. 78 del 2010	6.599
Spese per missioni	art. 6, comma 12, d.l. n. 78 del 2010	65.532
Spese per consumi intermedi	art. 8, comma 3, d.l. n. 95 del 2012	157.041
Ulteriore riduzione di spesa del 5 % per consumi intermedi	art. 50, comma 3, d.l. n. 66 del 2014	78.520
	Total	435.184

Fonte: dati forniti dall'Ente

L'Ente nella relazione sulla gestione ha dichiarato di aver effettuato, alla voce "oneri diversi di gestione" del bilancio dello Stato, i versamenti previsti dall'art. 1, comma 594, della citata legge n. 160 del 2019, per complessivi 435.184 euro.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente dell'Enr è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, secondo le modalità di cui all'art. 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e non può essere confermato per più di due volte.

L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.r. del 28 novembre 2023, a seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri del 27 novembre 2023.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente; adotta tutti gli atti che non siano esplicitamente demandati al Consiglio di amministrazione che convoca e presiede, vigilando sull'esecuzione delle deliberazioni. In caso di assenza o impedimento, le relative funzioni sono esercitate dal consigliere più anziano nella carica o, a parità di anzianità, da quello più anziano d'età.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è composto, oltre che dal Presidente, da 4 membri:

- 1 in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura, designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;
- 3 scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

I componenti del Cda durano in carica quattro anni con possibilità di essere confermati.

Qualora, nel corso del quadriennio, per qualsiasi motivo, si verifichi nel Consiglio una vacanza, il Presidente, entro trenta giorni, richiede al Ministero vigilante di procedere alla nomina di un componente della stessa categoria che poi resta in carica fino al compimento del quadriennio.

Per gravi e motivate ragioni di pubblico interesse, il Cda può essere sciolto con decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste che provvede alla nomina di un commissario straordinario, con i poteri del Consiglio e del Presidente, per un periodo non superiore a due anni.

L'attuale Cda è stato costituito con decreto del 29 dicembre del 2023, notificato all'Ente il 9 gennaio 2024, mentre quello vigente nell'esercizio 2022 era stato nominato con decreto del 19 novembre 2019.

Il Cda ha poteri di programmazione e di indirizzo, esercitando il relativo controllo strategico. È convocato almeno quattro volte all'anno per gli adempimenti statutari, su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci, oppure su richiesta del Collegio dei revisori. Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti, mentre, per la validità delle deliberazioni, è sufficiente il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Il Cda, sentite le organizzazioni di settore maggiormente rappresentative, entro 60 giorni dall'insediamento, provvede a designare i membri della "Consulta risicola nazionale". Tale organismo deve essere convocato dal Presidente dell'Enr almeno due volte l'anno e ogni qualvolta il Consiglio stesso lo ritenga necessario.

La Consulta, che non è organo dell'Ente, ha compiti di esame in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione delle attività dell'Ente; è composta da tredici rappresentanti dei risicoltori, dieci rappresentanti della trasformazione e della commercializzazione del riso, un esperto nel settore della ricerca. Ai membri della Consulta è garantito unicamente il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Il Collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, è composto da tre membri effettivi, uno dei quali è designato dal Mef ed esercita le funzioni di Presidente. I membri del Collegio sono scelti tra gli iscritti al Registro dei revisori legali di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, o tra soggetti in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dura in carica quattro anni e può essere riconfermato; svolge i compiti previsti dagli artt. 2397 e ss. del codice civile compreso il controllo contabile di cui all'art. 2409 *bis*. L'attuale Collegio è stato nominato con decreto del 22 dicembre 2022 mentre il precedente era stato nominato con decreto in data 16 novembre 2018.

Il Collegio si è formalmente insediato presso l'Ente in data 25 gennaio 2023.

La tabella seguente espone l'ammontare dei costi per organi ed organismi dell'Ente.

Tabella 2 – Costi per gli organi e per la Consulta risicola

	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
Presidente	61.911	58.017	-6,29	-3.894
Consiglio amministrazione	23.256	23.608	1,51	352
Presidente Collegio revisori dei conti	8.118	9.568	17,86	1.450
Componenti Collegio dei revisori dei conti	15.726	19.051	21,14	3.325
Totalle	109.011	110.244	1,13	1.233
Consulta risicola	189	355	87,83	166
Totalle	109.200	110.599	1,28	1.399

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il costo complessivo è pari ad euro 110.599, in aumento di euro 1.399 rispetto al 2022. I valori indicati nella tabella sono al lordo dei contributi a carico dell'Ente e al lordo dell'Irap, e comprendono le somme erogate a titolo di gettoni di presenza (euro 270,50 per il Presidente, euro 503,93 per il Cda, euro 274,06 per il Presidente ed euro 626,36 per i componenti del Collegio dei revisori) e i rimborsi per missioni per la Consulta risicola (euro 355).

A seguito dell'emanazione del d.p.c.m. del 23 agosto 2022, n. 143 (pubbl. in G.U. n. 222 del 2022) in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con decreto n. 598792 del 13 novembre 2024, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha determinato i compensi degli organi di amministrazione e controllo in continuità con quanto già stabilito dal precedente decreto interministeriale n. 32366 del 30 ottobre 2013, ribadendo quindi i precedenti valori, già decurtati del 10 per cento ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

3. PERSONALE

Alla data del 31 dicembre 2023 prestavano servizio nell'Ente 69 unità di personale, in riduzione rispetto all'anno 2022 di tre unità per effetto di dieci cessazioni e sette assunzioni.

Nel 2023, l'Enr ha impiegato 8 lavoratori a tempo determinato (per complessivi 46,16 mesi/persona pari, su base annua, a 4 unità), applicati in progetti scientifici finanziati da terzi a carattere non stagionale. Sono stati poi impiegati 5 lavoratori stagionali (per complessivi 20,59 mesi/persona, corrispondenti, su base annua, a 2 unità).

La tabella che segue indica il personale suddiviso secondo le diverse qualifiche, in ragione del tipo di contratto a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Tabella 3 - Personale

QUALIFICA	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato (*)	
	2022	2023	2022	2023
Dirigenti (compreso il Direttore generale)	4	4		
Quadri	2	2		
Area F	6	5		
Area C	35	36		
Area B	24	21		
Area A	1	1		
			8	6
Totali	72	69	8	6

* Il numero dei lavoratori a tempo determinato comprende gli stagionali ed è indicato in ragione del rapporto giorno/lavoro.
Fonte: dati forniti dall'Ente

Il Consiglio di amministrazione ha nominato l'attuale Direttore generale il 15 febbraio 2016; il 12 febbraio 2021 l'incarico è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.

Il relativo trattamento economico, originariamente equiparato a quello di dirigente dello Stato di prima fascia, dal 1° gennaio 2009 è regolato da un contratto di natura privatistica.

Il regime giuridico del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. In data 17 aprile 2019 era stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale dei dipendenti non dirigenziali dell'Ente, per il triennio economico 2016 - 2018. Il c.c.n.l. per il triennio 2020 - 2022 è stato sottoscritto in data 21 settembre 2023, a seguito di delibera del Cda n. 5 del 26 luglio

2023. Tra il mese di ottobre ed il mese di dicembre 2023 sono stati erogati gli arretrati a tutto il personale compreso il personale nel frattempo cessato, addebitando al fondo appositamente iscritto in bilancio. L'Ente nella relazione sull'andamento della gestione ha riferito la pendenza di trattative per il triennio 2023 - 2025.

Nel luglio 2022 è stato, invece, sottoscritto il c.c.n.l. del personale dirigente per il quinquennio 2019-2023, adottato sulla falsariga del contratto dei dirigenti dell'industria siglato da Federmanager.

Tabella 4 - Costo annuo del personale

	2022	2023	var %	var. assoluta
Salari/Stipendi	2.803.525	2.793.556	-0,35	-9.969
Oneri sociali	891.028	887.858	-0,35	-3.170
T.F.R. e indennità buona uscita	259.107	218.014	-15,86	-41.093
Altri costi*	182.158	171.860	-5,65	-10.298
TOTALE	4.135.818	4.071.414	-1,56	-64.404

*somma costi per i buoni pasto, missioni e trasferimenti e costi per la formazione del personale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I costi per il personale evidenziano rispetto all'esercizio 2022 un decremento di euro 64.404. Tale decremento, secondo quanto dichiarato dall'Ente in nota integrativa, è stato determinato dalla riduzione del numero dei dipendenti (3 unità in meno rispetto al 31 dicembre 2022) e dalla sostituzione dei dipendenti cessati per pensionamento con personale di nuova assunzione che ha implicato minori oneri per l'Ente, nonostante il rinnovo del c.c.n.l. del personale dipendente di livello non dirigenziale abbia comportato un incremento stipendiale *pro-capite* medio dell'8,22 per cento a seguito dell'applicazione dell'Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato).

Il fondo per l'indennità di buonuscita, contabilizzato unitamente all'accantonamento per il Tfr, passa da euro 259.107 del 2022 ad euro 218.140.

Nel 2023, inoltre, l'assunzione di personale avventizio (normalmente impiegato in prove sperimentali conto terzi presso le aziende agricole) ha comportato una diminuzione della spesa per le missioni, contabilizzata nella voce "altri costi".

Tabella 5 – Incidenza del costo del personale sul costo della produzione

ANNO	COSTO DEL PERSONALE	COSTO DELLA PRODUZIONE	INCIDENZA %
2021	4.234.276	9.282.643	45,61
2022	4.135.818	7.384.269	56,01
2023	4.071.414	7.119.186	57,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La tabella che precede evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione dal 2021 al 2023 mostri un andamento crescente. Nella annualità 2023 l'incidenza è del 57,19 per cento.

La tabella seguente evidenzia il costo del personale suddiviso per categoria.

Tabella 6 – Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato)

COSTO DEL PERSONALE/CONTRATTO INDETERMINATO	Costo
personale dirigente	770.561
personale non dirigente	
part-time	143.190
full-time	2.976.742
Totale personale non dirigente	3.119.932
Totale	3.890.493
incidenza personale dirigente (su totale)	19,81
incidenza personale non dirigente (su totale)	80,19

Fonte: dati forniti dall'Ente

La seguente tabella pone a raffronto il costo relativo al personale con contratto a tempo indeterminato rispetto a quello stagionale o con contratto a tempo determinato negli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 7 -Totale costo personale 2022 e 2023

COSTO DEL PERSONALE	2022	2023
Totale costo personale con contratto a tempo indeterminato	3.831.712	3.890.493
Totale costo personale con contratto a tempo determinato/stagionali	304.106	180.921
Totale costo personale	4.135.818	4.071.414

Fonte: dati forniti dall'Ente

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'Enr nella relazione sulla gestione ha dichiarato di aver continuato a svolgere un'attività di supporto al Masaf e di collaborazione con istituzioni nazionali, eurounitarie e internazionali, quali il Ministero della salute, l'Istituto superiore di sanità (I.S.S.), la Commissione europea, l'Ente italiano di normazione (Uni), l'*International organization for standardization* (I.S.O.), il Comitato europeo di normazione (Cen).

In particolare, il supporto fornito dall'Ente al Masaf e alla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, si è sostanziato nella comunicazione al Ministero delle informazioni relative alle giacenze di riso, nella prosecuzione, attraverso il Centro ricerche sul riso, della attività di formazione degli agricoltori in ordine alle nuove tecniche agronomiche, nonché nel monitoraggio dell'impatto derivante dal venir meno della clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso lavorato "Indica" dalla Cambogia e dal Myanmar, (prevista dal regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 ma poi annullata da una sentenza del Tribunale Ue, di cui si riferisce meglio nel successivo capitolo), effettuando verifiche anche sulle importazioni di riso lavorato confezionato.

Inoltre, l'Ente ha dato conto dell'attività svolta in relazione ai poteri di controllo e di accertamento delle violazioni amministrative previsti dall'art. 8, c.1, del d. lgs. n. 131 del 2017; in tale contesto, sono state effettuate 30 visite presso aziende agricole (circa il 14 per cento delle aziende aderenti al riso "Classico"), 2 pilerie, 3 riserie e 3 commercianti di riso lavorato. L'attività di controllo si è conclusa con l'invio di 4 contestazioni amministrative.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 6 del d. lgs. n. 131 del 2017, in data 31 agosto 2023 l'Ente ha pubblicato il registro varietale per la campagna di commercializzazione 2023-2024¹.

4.1 Contenzioso

Nella precedente relazione si era già riferito di un giudizio davanti al Consiglio di Stato, avente ad oggetto l'inclusione dell'Ente nell'elenco Istat di cui all'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che si è concluso con sentenza di rigetto. Avverso questa decisione l'Ente ha

¹ L'art. 5 del decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste del 7 agosto 2018 fissa le condizioni per l'utilizzo dell'indicazione "Classico", in associazione alla denominazione dell'alimento, per le varietà di risone ed i criteri per la verifica della tracciabilità varietale di cui all'art. 5, c. 5, del d.lgs. n. 131 del 2017. In tale contesto, è in capo all'Enr la competenza in ordine alla verifica della congruenza della documentazione richiesta dalla normativa e all'effettuazione delle ispezioni, al fine dell'accertamento della tracciabilità della produzione vendibile con la denominazione "Classico".

proposto ricorso per cassazione, per il quale, peraltro, nel 2022 ha poi depositato atto di rinuncia. Successivamente, l'Ente ha proposto un ricorso avente la medesima finalità davanti alle Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti. La Corte nel 2023 ha respinto il ricorso, osservando come fra gli introiti dell'Enr figurino quelli riconlegati ai "diritti di contratto" che devono essere considerati "una forma di imposizione parafiscale che si applica al <trasferimento> del riso [e che] lo scopo dell'Ente [...] riguarda il controllo sulla produzione del riso [...] attività [...] finanziata attraverso il <diritto di contratto>".

L'Ente ha poi segnalato la pendenza nel 2023 di alcune cause.

In particolare, l'Enr ha riferito di aver ricevuto nel 2023 la notifica di un atto di citazione avente ad oggetto una richiesta di risarcimento con riguardo all'esecuzione di un contratto di appalto di lavori per la realizzazione di una sala polifunzionale presso l'Azienda agricola Villa dei prati del Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna (Pv).

Inoltre, l'Ente a seguito della ricezione di alcune note di rettifica da parte dell'Inps aventi ad oggetto denunce contributive, ha promosso un'azione giudiziale finalizzata all'accertamento dell'inesistenza di obbligazioni contributive a proprio carico.

Infine, nella precedente relazione si era fatto cenno dell'annullamento nel 2022 da parte del Tribunale dell'Unione europea del regolamento n. 2019/67 della Commissione che aveva stabilito una clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso "Indica" originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania. A seguito di detta sentenza, nel 2023 la Commissione ha posto all'attenzione degli Stati membri la bozza di un nuovo regolamento di esecuzione, finalizzato alla reintroduzione della misura di salvaguardia nel rispetto delle regole procedurali, la cui violazione era stata causa del menzionato annullamento.

4.2 Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

L'Enr ha riferito di essere soggetto attuatore del progetto di cui al CUP J41C23000530006, relativo alla Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.1 "Infrastrutture digitali". L'intervento riguarda la migrazione su *cloud* del c.d. Polo strategico nazionale (Psn), l'infrastruttura ad alta affidabilità che ha l'obiettivo di dotare la pubblica amministrazione di tecnologie e infrastrutture *cloud* che possono beneficiare delle più ampie garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza.

L'Ente ha trasmesso in data 4 ottobre 2023 la propria candidatura; il 17 ottobre 2023 gli è stata notificata l'ammissione e, di seguito a ciò è stato ammesso al finanziamento per euro 885.088; il 27 novembre 2023 gli è stata comunicata l'assegnazione del finanziamento.

In occasione del sesto monitoraggio attivato da questa Sezione, l'Ente ha dichiarato che l'esecuzione del progetto si è conclusa in data 31 luglio 2024; quindi, a seguito dell'emissione da parte del RUP del certificato di regolare esecuzione, l'Enr in data 5 dicembre 2024 ha acquisito il finanziamento.

5. I RISULTATI CONTABILI

5.1 Il bilancio

Il bilancio per l'esercizio 2023, accompagnato dalla relazione dei Revisori dei conti, è stato approvato, con delibera del Cda del 29 aprile 2024, secondo i principi del codice civile e le prescrizioni contenute nelle norme attuative della legge n. 196 del 2009, e, in particolare:

- il d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91,
- il d.m. 27 marzo 2013, il d.p.c.m. 18 settembre 2012 e le relative circolari applicative.

La rilevazione Siope è stata attivata dall'anno 2017.

A decorrere dal bilancio consuntivo 2017, l'attività dell'Ente è articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione";
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico", PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza";
- MISSIONE 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro", PROGRAMMA 001 "Partite di giro". Di seguito viene riportato il prospetto previsto dall'art. 7 del d.m. 27 marzo 2013, distinto per finalità di spesa, articolato in missioni e programmi.

Tabella 8 – Missioni e programmi

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023		
	Previsione	Consuntivo
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma 009.006 - Politiche competitive della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	6.122.000	5.897.652
Totale Programma 009.006	6.122.000	5.897.652
Totale Missione 009	6.122.000	5.897.652
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma 032.002 - Indirizzo politico		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	131.000	81.979
Totale Programma 032.002	131.000	81.979
Programma 032.003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	641.816	670.987
Totale Programma 032.003	641.816	670.987
Totale Missione 032	772.816	752.966
Totale Spese	6.894.816	6.650.618
Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
Programma 099.001 - Partite di giro		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia		1.114.710
Totale Programma 099.001		1.114.710
Totale Missione 099		1.114.710

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Enr a partire dal 2014 è iscritto alla piattaforma certificazione crediti (Pcc) del Mef; la piattaforma elabora trimestralmente i *report* necessari per il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti (Itp) annuale.

L'attestazione dei tempi di pagamento relativi alle transazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2023 è pari a -14,39 giorni; l'Itp è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web.

5.2 Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2023 sono riportati in maggior dettaglio nella seguente tabella e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività)

(euro)

STATO PATRIMONIALE	2022	2023	Var.ne %	Var.ne assoluta
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	132.935	131.254	-1,26	-1.681
Immobilizzazioni materiali	6.748.092	7.277.909	7,85	529.817
Immobilizzazioni finanziarie				
Totale Immobilizzazioni	6.881.027	7.409.163	7,67	528.136
ATTIVO CIRCOLANTE				
Immobilizzazioni materiali destinati alla vendita	164.444	210.163	27,80	45.719
Crediti	468.593	617.423	31,76	148.830
Disponibilità liquide	17.571.991	15.476.421	-11,93	-2.095.570
Totale Attivo circolante	18.205.028	16.304.007	-10,44	-1.901.021
RATEI E RISCONTI	47.293	68.743	45,35	21.450
TOTALE ATTIVO	25.133.348	23.781.913	-5,38	-1.351.435

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'attivo dello stato patrimoniale è di 23,8 mln; il decremento (5,38 per cento), rispetto all'esercizio 2022 (25,1 mln), è determinato dalla diminuzione del totale dell'attivo circolante (-1,9 mln).

Nel 2023, il totale delle immobilizzazioni aumenta del 7,67 per cento, attestandosi a 7,4 mln.

Le immobilizzazioni immateriali (131.254 euro) mostrano un decremento di 1.681 euro (-1,26 per cento) rispetto all'esercizio precedente (132.935 euro). I beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori).

Le immobilizzazioni materiali (7,3 mln) aumentano del 7,85 per cento con una variazione assoluta di 529.818 euro; sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Il totale dell'attivo circolante evidenzia un decremento del 10,44 per cento rispetto al 2022, passando da 18,2 mln (2022) a 16,3 mln (2023), con una variazione in termini assoluti di -1,9

mln; esso comprende le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita (210.163 euro), i crediti (617.423 euro) e le disponibilità liquide (15,5 mln).

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita, finalizzate alla cessione, secondo il piano triennale approvato dal Cda, sono valutate al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. Le disponibilità liquide si riferiscono ai fondi depositati presso l'istituto tesoriere, presso la Tesoreria centrale dello Stato e presso le casse economiche delle sedi dell'Ente. Nel 2022 sono diminuite di 2 mln (-11,92 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

I risconti, nell'anno considerato, aumentano del 45,35 per cento, passando da 47.293 euro nel 2022 a 68.743 euro nel 2023; detto valore è relativo alla voce "canoni-abbonamenti-polizze-forniture 2024" per euro 62.579 e ad "affitti attivi e spese condominiali 2023" per euro 6.164.

La tabella seguente indica le passività dello stato patrimoniale per gli anni 2022 e 2023 e, analiticamente, la composizione del patrimonio netto.

Tabella 10 – Stato patrimoniale (passività)

(euro)

STATO PATRIMONIALE	2022	2023	Var.ne %	Var.ne assoluta
patrimonio netto	12.920.754	12.892.389	-0,22	-28.365
<i>capitale</i>	2.491.999	2.491.999	0,00	0
<i>riserve statutarie</i>	10.428.755	10.436.676	0,08	7.921
utile d'esercizio	7.920	-18.141	-329,05	-26.061
totale patrimonio netto + utile	12.928.670	12.910.530	-0,14	-18.140
fondi per rischi e oneri	6.449.349	4.987.772	-22,66	-1.461.577
tratt. fine rapporto	3.080.296	3.068.030	-0,40	-12.266
debiti	1.168.506	1.086.108	-7,05	-82.398
ratei e risconti	1.506.527	1.729.473	14,80	222.946
TOTALE PASSIVO E NETTO	25.133.348	23.781.913	-5,38	-1.351.435

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il patrimonio netto passa da 12.920.754 a 12.892.389, con una variazione assoluta di -28.365 euro e una variazione percentuale di -0,22 per cento. Il conto fondo per rischi e oneri (4.987.772 euro) corrisponde alla somma del fondo imposte (26.647 euro) e del conto “Altri fondi” (4.961.125 euro).

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione della voce “Altri fondi” a disposizione dell’Ente, per l’esercizio 2022 e per il 2023.

Tabella 11 – Altri fondi

	2022	2023	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	0	0	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	561.002	560.002	-1.000
Fondo rischi cause legali	282.343	246.067	-36.276
Fondo oneri futuri	340.000	295.714	-44.286
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	686.037	24.657	-661.380
Fondo progetti scientifici	577.865	542.706	-35.159
Fondo ricerca e sviluppo	379.825	283.684	-96.142
Fondo ricambio generazionale	235.520	219.911	-15.609
Fondo ripristino ambientale	294.947	294.947	0
Fondo divulgazione	2.628.749	2.057.027	-571.721
Totale	6.422.702	4.961.125	-1.461.577

Fonte: dati forniti dall’Ente

Nel 2023, per la voce in questione è iscritto un totale di 5 mln, con un decremento di euro 1.461.577 rispetto all’esercizio precedente; i fondi sono stati iscritti secondo le modalità previste dall’art. 2424-bis, c. 3, del c.c. Il fondo rischi compensi ed emolumenti presenta utilizzi di 661.380 euro per il riconoscimento di arretrati e per l’adeguamento degli accantonamenti a Tfr e buonuscita per gli anni 2019/2022 a seguito dei rinnovi contrattuali riguardanti il personale non dirigente dell’Ente.

Nell’ambito del fondo divulgazione, secondo quanto dichiarato dall’Ente in nota integrativa, gli utilizzi intervenuti nel 2023 pari ad euro 571.723, riguardano essenzialmente l’imputazione delle spese dell’esercizio 2023 della campagna promozionale finanziata dall’Unione europea, il cui rimborso (pari all’80 per cento della spesa) potrà avvenire alla chiusura della rendicontazione del triennio oggetto del programma entro il 31 maggio 2024.

Il fondo imposte al 31 dicembre 2023, invariato rispetto all’esercizio 2022, è di 26.647 euro.

Nella voce “Trattamento di fine rapporto” è riportato l’effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti; il relativo accantonamento è di 3.068.030 euro, con un decremento di 12.266 euro rispetto all’anno precedente (3.080.296 euro). La voce “debiti” comprende le varie categorie di debiti esigibili a breve e a medio termine: nel 2023 essi diminuiscono passando da 1.168.506 euro a 1.086.108 euro, con una variazione assoluta di 82.398 euro (-7,05 per cento).

I ratei e risconti attivi sono pari a 68.743 euro; i ratei e i risconti passivi (pari a 1.729.473 euro) rappresentano i diritti di contratto incassati per la compravendita del risone di produzione 2023.

5.2.1 Patrimonio immobiliare

L’Ente il 22 dicembre 2022, in riferimento a quanto disposto dall’art. 12 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, ha trasmesso al Mef – Dipartimento del tesoro il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2023-2025, deliberato nella seduta del Cda del 20 dicembre 2022.

Tale piano, per l’anno 2023, aveva previsto la vendita dell’essiccatore di Borgolavezzaro, degli immobili di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina (PV), Gambolò (PV), del terreno edificabile di Desana (VC), nonché dei terreni agricoli di Rosasco (PV), Robbio (PV) e Borgolavezzaro (NO); nessuna vendita è stata prevista nei due anni successivi e nessun acquisto è stato programmato nel triennio considerato.

In esecuzione di quanto previsto nel Piano delle alienazioni, era stata bandita un’asta pubblica per la cessione del terreno edificabile di Borgolavezzaro (NO), dei magazzini di Pieve Porto Morone (PV) e di Desena (VC) che è andata deserta.

In data 23 gennaio 2023, nell’ambito di procedura a trattativa privata, era poi pervenuta una offerta a ribasso per il terreno di Robbio che tuttavia in data 6 novembre 2023 è stata rifiutata per carenza in capo al soggetto offerente dei requisiti per poter contrattare con la pubblica amministrazione.

In data 23 novembre 2023 è stato invece stipulato un contratto preliminare avente ad oggetto l’acquisto da parte dell’Ente di un terreno sito nel Comune di Castello d’Agogna, già oggetto di contratto d’affitto.

L’Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito *web* “Portale

“Tesoro”, attivato dal Mef, in riferimento all’art. 2, c. 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010).

5.3 Conto economico

Il conto economico è stato redatto sulla base dello schema previsto all’allegato 1) del d.m. 27 marzo 2013, applicabile alle amministrazioni di cui all’art. 1, c. 2, della legge n. 196 del 2009. La tabella che segue pone a confronto, sinteticamente, i risultati economici degli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 12 – Conto economico

	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
contributi in conto esercizio	1.554	2.501	60,94	947
proventi fiscali e parafiscali	4.898.145	3.962.924	-19,09	-935.221
ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi	1.781.862	2.310.365	29,66	528.503
altri ricavi e proventi	675.296	903.453	33,79	228.157
Totale valore della produzione	7.356.857	7.179.243	-2,41	-177.614
COSTI DELLA PRODUZIONE				
costi per materie e merci	175.419	303.351	72,93	127.932
costi per servizi				
a) erogazione di servizi istituzionali	1.359.108	1.176.347	-13,45	-182.761
b)) compensi ad organi di amministrazioni e controllo	109.200	110.598	1,28	1.398
costi per godimento beni di terzi	104.964	104.442	-0,50	-522
costi per il personale				
a) salari e stipendi	2.803.525	2.793.556	0,36	-9.969
b) oneri sociali	891.028	887.858	-0,36	-3.170
c) trattamento di fine rapporto	259.107	218.140	-15,81	-40.967
d) altri costi	182.158	171.860	-5,65	-10.298
ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	45.480	42.970	-5,52	-2.510
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	557.461	583.249	4,63	25.788
accantonamenti per rischi	40.000	0	-100	-40.000
altri accantonamenti	210.000	0	-100	-210.000
oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	435.184	435.184	0,00	0
b) altri oneri diversi di gestione	211.635	291.631	37,80	79.996
Totale costi della produzione	7.384.269	7.119.186	-3,59	-265.083
Differenza tra valore e costi della produzione	-27.412	60.057	319,09	87.469
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
a) altri proventi finanziari				
b) da altri	6.366	14.770	132,01	8.404
Totale proventi e oneri finanziari	6.366	14.770	132,01	8.404
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
a) plusvalenze	182.213	15.000	-91,77	-167.213
b) proventi diversi	44.971	36.100	-19,73	-8.871
Oneri				
a) minusvalenze	-31	0	100	31
b) oneri diversi	-20.590	-1.353	93,43	19.237
c) oneri da conversione e/o arrotondamenti	-5	-3	40,00	2
Totale delle partite straordinarie	206.558	49.754	-75,91	-156.804
Risultato prima delle imposte	185.512	124.581	-32,84	-60.931
imposte sul reddito dell'esercizio	-177.592	-142.722	19,64	34.870
utile (perdita) dell'esercizio	7.920	-18.141	-329,05	-26.061

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il valore della produzione segna una diminuzione del 2,41 per cento, con una variazione assoluta di -177.614 euro. I costi della produzione sono diminuiti del 3,59 per cento, con una variazione assoluta di -265.083 euro. I proventi e gli oneri finanziari aumentano del 132 per cento.

Le plusvalenze da cessione pari a 15.000 euro si riferiscono all'avvenuta alienazione di una mietitrebbia. Le sopravvenienze straordinarie si riferiscono essenzialmente al minor saldo Ires e Irap per l'anno 2022.

Le sopravvenienze passive, pari a 1.353 euro, si riferiscono principalmente a un conguaglio per spese condominiali per l'anno 2022.

La gestione 2023 chiude con una perdita di euro 18.141, con una differenza di -329,05 per cento rispetto al 2022; la gestione caratteristica passa da -27.412 euro a 60.057 euro per il miglioramento della voce "altri accantonamenti".

Le imposte applicate (euro 142.722), trovano il loro presupposto nel reddito derivante sia dagli immobili di proprietà (78.577 euro), sia dallo svolgimento di attività di carattere commerciale aventi rilevanza fiscale (64.145 euro).

La tabella seguente riporta analiticamente la composizione del valore della produzione (euro 7.179.243).

Tabella 13 – Valore della produzione

	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
Ricavi e proventi:				
contributi in conto esercizio	1.554	2.501	60,94	947
proventi fiscali e parafiscali	4.898.145	3.962.924	-19,09	-935.221
ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.781.862	2.310.365	29,66	528.503
Totale ricavi e proventi	6.681.561	6.275.790	-6,07	-405.771
Altri ricavi e proventi	675.296	903.453	33,78	228.157
Totale valore della produzione	7.356.857	7.179.243	-2,41	-177.614

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I ricavi derivanti da cessioni di prodotti e prestazioni di servizi, aumentano in termini assoluti di euro 528.503 (29,66 per cento). Il totale dei ricavi e proventi diminuisce del 6,07 per cento e in valore assoluto di 405.771 euro. L'intero valore della produzione è in diminuzione di euro 177.614 rispetto al 2022 (-2,41 per cento).

La tabella seguente mostra, in forma analitica, i ricavi e proventi provenienti dall'attività dell'Ente.

Tabella 14 – Ricavi e proventi

	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
Contributi in conto esercizio	1.554	2.501	60,94	947
Diritti di contratto	4.898.145	3.962.924	-19,09	-935.221
Diritti costitutori* sementi	783.157	978.137	24,90	194.980
Cessione seme ai licenziatari	20.158	25.198	25,00	5.040
Cessione risone da seme	427.696	727.756	70,16	300.060
Cessione scarto risone da seme	11.124	11.423	2,69	299
Terreni non a riso	20.185	10.502	-47,97	-9.683
Rese informative	11.741	9.998	-14,84	-1.743
Risone campi sperimentali	0	9.380	0,00	9.380
Analisi di laboratorio	58.358	88.200	51,14	29.842
Controlli IGP- Vialone Nano	11.205	14.781	31,91	3.576
Controlli DOP -Baraggia	21.359	16.548	-22,52	-4.811
Controlli IGP - Delta del Po	18.519	17.663	-4,62	-856
Immagazzinamento risone	76.999	73.679	-4,31	-3.320
Magazzini a misura	321.361	321.100	-0,08	-261
Corsi per operatori	0	6.000	0,00	6.000
Totale**	6.681.561	6.275.790	-6,07	-405.771

* Ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. "e", del d. lgs. 2 febbraio 2021, n. 20, in vigore dal 14 marzo 2021, è costitutore "la persona fisica o giuridica che ha creato oppure scoperto e sviluppato la varietà ovvero il suo aente causa, responsabile della conservazione in purezza della varietà che cura direttamente o affida ad un responsabile della conservazione".

**Nel totale, espressione anche di arrotondamenti, sono escluse le somme derivanti da "altri ricavi e proventi".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I ricavi delle vendite e delle prestazioni fanno registrare un decremento rispetto al 2022 (-405.771 euro), a fronte di un minor ricavo per diritti da contratto di 935.221 euro e di maggiori ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi per 528.503 euro.

Si riscontra inoltre l'aumento di 194.980 euro nella voce "diritti costitutori sementi".

L'aumento di 300.060 euro della voce "cessione risone da seme" è imputabile alla commercializzazione di maggiori quantitativi della varietà Selenio.

La voce "altri ricavi e proventi" (v. tab. 13) pari a 903.453 euro fa registrare un aumento di 228.157 euro rispetto al dato del 2022 (675.296 euro); essa comprende, per la quota più rilevante, le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (282.756 euro).

La tabella seguente descrive in modo analitico le voci che compongono i costi della produzione.

Tabella 15 – Costi della produzione

	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
Costo per materie e merci	175.419	303.351	72,93	127.932
Costi per servizi	1.468.308	1.286.945	-12,35	-181.363
Costi per godimento di beni di terzi	104.964	104.442	-0,50	-522
Spese per il personale	4.135.818	4.071.414	-1,56	-64.404
Ammortamenti e svalutazioni	642.941	626.219	-2,60	-16.722
Altri accantonamenti	210.000	0	-100	-210.000
Oneri diversi di gestione	646.819	726.815	12,37	79.996
Totale	7.384.269	7.119.186	-3,59	-265.083

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa più rilevante è quella riferita al personale, che registra un decremento di 64.404 euro, determinato, come detto, dal minor numero di dipendenti in servizio nel 2023.

Il valore della produzione (pari a 7,2 mln) segna una diminuzione del 2,41 per cento rispetto al 2022 (7,4 mln), con una variazione assoluta di -177.614 euro; i costi della produzione (7,1 mln) diminuiscono del 3,59 per cento rispetto al 2022 (7,4 mln). Pertanto, la gestione caratteristica chiude con un avanzo, passando da -27.412 euro a 60.057 euro. L'Ente ha affermato che tale variazione trova la propria ragione principale nella voce “altri accantonamenti”, dovuta alla previsione del “fondo divulgazione” (euro 2.628.749 nel 2022) e del “fondo manutenzione impianti” (euro 561.002 nel 2022).

Da ciò consegue un decremento del disavanzo della gestione caratteristica.

I costi per servizi diminuiscono in termini assoluti di euro 181.363: in essi sono conteggiati i “compensi agli organi di amministrazione e controllo” (110.598 euro nel 2023, 109.200 euro nel 2022) ed i costi relativi alla “erogazione di servizi istituzionali” (1.176.347 euro nel 2023, 1.359.108 euro nel 2022).

Nella voce “oneri diversi di gestione” sono contabilizzati gli “oneri di contenimento della spesa” (435.184 euro) che derivano dalle disposizioni concernenti le “riduzioni di spesa”, nonché gli “altri oneri diversi di gestione” (211.631 euro), costituiti principalmente da alcune imposte e tasse.

5.4 Rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario, redatto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il flusso finanziario per la gestione reddituale evidenzia una variazione pari al 31,07 per cento, con una variazione assoluta di 410.371 euro (passando da -1.320.867 a -910.496).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -1.185.074 euro, registra rispetto all'esercizio precedente una diminuzione del 199,49 per cento, con una variazione assoluta di -789.383 euro. Diminuiscono dell'11,92 per cento le disponibilità liquide a fine esercizio, passando da euro 17.571.991 del 2022 ad euro 15.476.421 del 2023.

La tabella seguente mostra i dati del rendiconto finanziario relativo agli esercizi 2022 e 2023 con le relative variazioni.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</i>				
Utile (perdita) dell'esercizio	7.920	-18.141	-329,05	-26.061
Imposte sul reddito	177.592	142.722	19,63	-34.870
Interessi passivi (interessi attivi)	-6.366	-14.770	-132,01	-8.404
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-206.558	-49.754	75,91	156.804
I. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessioni	-27.412	60.057	319,09	87.469
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto				
Accantonamenti ai fondi	374.725	266.476	-28,89	-108.249
Ammortamenti delle immobilizzazioni	602.942	626.220	3,86	23.728
Altre rettifiche in aumento (in diminuzione) per elementi non monetari	0	0	0	0
Totale rettifiche elementi non monetari	977.667	892.696	-8,69	-84.971
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	950.255	952.753	0,26	2.498
Variazioni del capitale circolante netto				
Decremento/(incremento) delle rimanenze	919	-45.718	-5.074,76	-46.637
Decremento/(incremento) dei crediti	79.925	-148.829	-286,21	-228.754
Incremento/(decremento) dei debiti	29.616	-82.397	-378,22	-112.013
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-42.153	-21.451	49,11	20.702
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-779.786	222.946	128,59	1.002.732
Altre variazioni del capitale circolante netto	-26.121	45.603	274,58	71.724
Totale variazioni capitale circolante netto	-737.600	-29.846	95,95	707.754
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	212.655	922.907	333,99	710.252
Altre rettifiche				
Interessi incassati/(pagati)	6.366	14.770	132,01	8.404
(Imposte sul reddito pagate)	-175.850	-107.852	38,67	67.998
(Utilizzo dei fondi)	-1.364.038	-1.740.321	-27,58	-376.283
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2022	2023	Variazione %	Variazione assoluta
Totale altre rettifiche	-1.533.522	-1.833.403	-19,55	-299.881
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-1.320.867	-910.496	31,07	410.371
<i>B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>				
Immobilizzazioni materiali				
(Investimenti)	-479.623	-1.158.785	-141,60	-679.162
Prezzo di realizzo disinvestimenti	182.213	15.000	-91,76	-167.213
Immobilizzazioni immateriali				
(Investimenti)	-98.281	-41.289	57,99	56.992
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-395.691	-1.185.074	-199,49	-789.383
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ±B)	-1.716.558	-2.095.570	-22,08	-379.012
Disponibilità liquide al 1° gennaio	19.288.549	17.571.991	-8,90	-1.716.558
Disponibilità liquide a fine esercizio				
1) depositi bancari e postali	-1.717.625	-2.092.771	-21,84	-375.146
2) assegni				
3) danaro e valori in cassa	1.067	-2.799	-362,32	-3.866
Disponibilità liquide al 31 dicembre	17.571.991	15.476.421	-11,92	-2.095.570

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L’Ente nazionale risi, ente pubblico economico istituito dal regio decreto-legge n. 1237 del 1931, ha lo scopo di provvedere alla tutela della produzione risicola nazionale e delle attività industriali e commerciali che vi sono connesse, agevolando la distribuzione, sostenendo le iniziative rivolte al miglioramento della produzione e della trasformazione e promuovendo il consumo.

Organi dell’Enr sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Alla data del 31 dicembre 2023 prestavano servizio presso l’Ente 69 unità di personale, in diminuzione rispetto all’anno 2022 (72 unità).

Sono stati poi impiegati 8 lavoratori a tempo determinato (per complessivi 46,16 mesi/ persona pari a 4 unità, calcolate in ragione del rapporto giorno/lavoro), applicati in progetti scientifici finanziati da terzi a carattere non stagionale, e 5 lavoratori stagionali (per complessivi 20,59 mesi/ persona, corrispondenti a 2 unità, secondo il medesimo criterio di calcolo).

Il bilancio per l’esercizio 2023 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione il 29 aprile 2024, secondo i principi del Codice civile e le prescrizioni contenute nelle norme attuative della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

L’attivo dello stato patrimoniale (23,8 mln) è diminuito, rispetto al 2022, di 1,3 mln (5,38 per cento).

Il patrimonio netto è di 12,9 mln, con una variazione assoluta di -28.365 euro e una variazione percentuale dello 0,22 per cento.

Il conto economico 2023 chiude con una perdita di euro 18.141, con una variazione assoluta di 26.061 euro rispetto al valore del 2022 (euro 7.920) e una variazione percentuale di 329,05 per cento. Il valore della produzione (pari a 7,2 mln) segna una diminuzione del 2,41 per cento rispetto al 2022 (7,4 mln), con una variazione assoluta di euro 177.614; i costi della produzione (7,1 mln) diminuiscono del 3,59 per cento rispetto al 2022 (7,4 mln). Pertanto, la gestione caratteristica chiude con un avanzo, passando da -27.412 euro a 60.057 euro. Tale variazione trova la propria ragione principale nella variazione della voce “altri accantonamenti”, dovuta alla previsione del “fondo divulgazione” (euro 2.628.749 nel 2022) e del “fondo manutenzione impianti” (euro 561.002 nel 2022).

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario: il flusso finanziario per la gestione reddituale passa da - 1.320.867 nel 2022 a - 910.496 ed evidenzia quindi un aumento pari al 31,07 per cento, con una variazione assoluta di 410.371 euro. Il flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -1.185.074 euro, registra rispetto all'esercizio precedente una diminuzione del 199,49 per cento, con una variazione assoluta di -789.383 euro. Inoltre, diminuiscono dell'11,92 per cento le disponibilità liquide a fine esercizio, passando da euro 17.571.991 del 2022 ad euro 15.476.421 del 2023.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

